Anno XXXIX — Sabato 7 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 6

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il male dell'on. Tittoni
Influenza o congestione cerebrale?
Commenti e discorsi a Roma

Roma, 6. — Circa la malattia dell'on. Tittoni è avvenuto un improvviso colpo di scena: non si tratta di una congestione cerebrale, di una apoplessia o di una paralisi, ma semplicemente di un violento attacco di influenza. Questo attacco d'influenza è confermato anche da telegrammi di fonte privata ed è generalmente creduto, quantunque vi sia certuno che si mostra incredulo e vuol ritenere che il malore da cui è stato colpito l'on. Tittoni sia davvero gravissimo.

L'*Avanti!* per esempio dice che si tratta di una congestione cerebrale e polmonare e non di influenza ed aggiunge:

« Noi non abbiamo alcun interesse, anche per un sentimento di umanità, a ritenere che non sia così; ma per la verità, suffragata anche dalle constatazioni scientifiche, dobbiamo dire che la malattia è grave e che quanto alle notizie non ufficiose non sono affatto rassicuranti ».

Così dice il giornale socialista, ma comunque sia il fatto, è certo che per lo meno vi deve essere stato un grave sbaglio di diagnosi, e chi ha errato deve essere stato il prof. Mazzoni che si trovava fra gli ospiti dell'on. Cesaroni per la partita di caccia.

Un professore dell'università di Roma ha detto che era facile che il prof. Mazzoni potesse ingannarsi per un caso come questo di influenza isolata.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
nelle Scuole

Roma, 6. — Il ministro Orlando ha chiesto parere al Consiglio di Stato sopra il quesito circa l'insegnamento della religione nelle scuole elementari. La sezione prima che aveva esaminato la questione emise parere che viene ora portato innanzi alla adunanza generale e che risponde ai tre punti e cioè: 1. Obbligatorietà o meno dell'insegnamento religioso; 2. Efficienza dell'insegnamento stesso ove lo si ritenga obbligatorio per i comuni; 3. Modalità con cui tale insegnamento debba venir impartito sempre che si ritenga che esso debba essere obbligatorio pei comuni quando venga richiesto dai padri di famiglia.

Pertanto il parere del Consiglio di Stato termina testualmente così: questo Consiglio opina che nelle scuole primarie del Regno tra gli insegnamenti obbligatori non sia compreso quello della istruzione religiosa.

Domani il Consiglio di Stato si occuperà nuovamente della questione. Ora se tutto il Consiglio di Stato sarà del parere favorevole, allora il ministro piglierà le deliberazioni opportune.

SCIOPERO NEL PORTO DI BARI

Bari 6. — E' scoppiato improvvisamente lo sciopero dei marinai scaricatori del porto. Gli scioperanti pretendono che la società di navigazione si serva esclusivamente di quelli ascritti alle cooperative. Si spera in un componimento.

Venezia 6. — Lo sciopero di Venezia continua; ma alla Marittima si è continuato oggi a lavorare dagli avventizi che sono sempre in maggiore numero.

La notte della Befana a Roma

Roma, 6. — Stanotte la temperatura fu più mite, ma è cominciata la pioggia. Malgrado ciò è riuscita animatissima la consueta fiera per la vigilia della Befana in piazza Navona. Fino alle prime ore del mattino grande folla è rimasta in piazza e il tradizionale baccano di suono di trombe è stato rumorosissimo.

Mons. Bonomelli senatore?

Torino, 5. — Telefonano da Roma al *Momento* 4:

Raccolgo da fonte molto autorevole la voce che sono in corso le pratiche per la inclusione di mons. Bonomelli nella prossima infornata di senatori. Con ciò verrebbe soddisfatto il desiderio dominante in alte sfere degli ambienti di Corte di dare un alto attestato di considerazione al vescovo di Cremona, anche in ricompensa dei suoi servigi patriottici a pro' degli emigranti italiani, e in certo modo si darebbe in Senato una piccola rappresentanza all'episcopato che costituisce senza dubbio uno degli ordini più importanti e rispettabili nella vita del paese.

La nomina verrebbe a cadere a breve distanza della ricorrenza del giubileo sacerdotale di monsignor Bonomelli, che ha luogo al 2 del prossimo giugno.

37.000 russi
fatti prigionieri a Porto Arturo

Londra, 6. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: La consegna di tutti i forti di Porto Arturo e degli altri edifici governativi si fece l'altra sera senza incidenti e in modo soddisfacente. Il generale Nogi calcola che i prigionieri fatti a Porto Arturo sieno più di 37.000. Vi sono fra questi: 8 generali, 4 ammiragli, 57 colonnelli e maggiori, 100 capitani anziani, 531 capitani e primi tenenti, 200 tenenti e sottotenenti, 99 impiegati militari, 109 medici militari, 20 pope, 25.434 soldati, 4500 marinai, 3645 sotto-impiegati di marina. Il numero dei feriti e dei malati oscilla tra 15 e 16 mila. Inoltre i giapponesi trovarono a Porto Arturo 1870 cavalli da tiro e cento da sella.

Come finisce l'affare Syveton
Non luogo a procedere contro la vedova

Parigi, 6. — La *Patrie* dice che il giudice istruttore emetterà ordinanza di non luogo nella querela contro la vedova Syveton presentata dal padre di Syveton perchè il giudice afferma che la sola ipotesi possibile è quella del suicidio.

Lo stesso giornale aggiunge che il non luogo non sarà accettato dalla parte senza protestare e che il dott. Bernay reclamerà presso la camera di accusa.

Come è finito il processo
pei fatti di Sestri Ponente

Genova, 6. — Ieri sera è terminato al tribunale il processo per i fatti di Sestri Ponente. La sentenza condanna in contumacia il dottor Petrini a diciannove mesi di carcere; Mariani, imputata di ferimento di una guardia a due anni e nove mesi, Negno a dieci mesi. Degli imputati presentatisi al processo, Bruschi, ex-assessore fu condannato a un mese e dieci giorni, gli altri dieci imputati a pene varianti fra un mese e quindici giorni. Cinque vennero assolti.

UN MILIONARIO CHE LASCIA
il socialismo rivoluzionario

Roma, 5. — Il prof. Romeo Soldi, uno dei capoccioni del socialismo rivoluzionario e membro della Direzione del partito stesso scrive di ritirarsi a vita privata.

Un giornale socialista dice che i commenti non possono essere lusinghieri. Tanto più che il Soldi, oltre che socialista rivoluzionario è anche milionario.

MORTO A 126 ANNI

Ad Acri (Catanzaro) è morto Vincenzo Basi nato nel 1779. Ricordava lucidamente tutti i rivolgimenti politici.

Asterischi e Parentesi

— Il mistero Syveton.

Un deputato repubblicano, che pel momento conserva l'anonimo, fornisce al *Figaro* i seguenti particolari interessanti sull'affare Syveton:

Ernesto Flaudin, deputato di un Collegio di Normandia, si è recato a casa di Syveton, di cui era amico, l'8 dicembre, verso le ore 14. Sonò, tornò a sonare parecchie volte, ma sempre invano. Ridiscese e interrogò il portinaio.

— Non c'è dunque nessuno da Syveton?

— Ma sì!

— Eppure nessuno risponde.

— E' strano. Telefonerò.

Esiste infatti un telefono fra l'alloggio del portinaio e l'appartamento di Syveton, e l'apparecchio di quest'ultimo si trova precisamente nel suo studio.

Il portinaio sonò dunque. Appena ebbe posto mano sul bottone dell'apparecchio, risonò la risposta immediatamente, senza intervallo.

V'era dunque qualcuno nello studio di Syveton in quel momento. Un dialogo si impegnò fra il portinaio e chi? La serva.

Fu dunque la Spilmaker che rispose, e che disse che il visitatore poteva salire.

Flaudin salì quindi e sonò. Questa volta la serva si recò ad aprire. Flaudin chiese:

— C'è Syveton?

La serva rispose;

— Non c'è.

Flaudin chiese allora:

— C'è la signora Syveton?

Ed ebbe la stessa risposta:

— Non c'è.

Flaudin, sorpreso ridiscese e se ne andò, ma dalla porta aveva udito parlare la signora Syveton. Ella era dunque presente ed aveva qualcuno con sè. Chi era costui?

Oggi, come era stato annunziato, ebbero luogo le nuove esperienze in casa Syveton.

Uno dei periti, interrogato in proposito da un redattore del *Temps*, fornì i seguenti ragguagli:

« Abbiamo legato un cagnolino sopra il caminetto, come la prima volta, ma non abbastanza da impedirgli di liberarsi e di dibattersi violentemente.

« Abbiamo quindi aperto il rubinetto del gas. La morte è sopravvenuta dopo venti minuti, mentre l'animale asfissiato pochi giorni or sono aveva impiegato quaranta minuti per morire.

« A mezzogiorno il perito Girard iniettò della morfina al secondo cane, in modo da assopirlo. E' appunto sopra questo secondo cane, che morì in 52 minuti, che si faranno domani esperienze mediante l'autopsia, per accertare gli effetti dell'asfissia. »

**

— Il busto della suocera.

Questa è accaduta a Parigi. Il possidente Carlo Renard ha una predilezione per i versi di Baudelaire. Così ogni volta che è invitato a pranzo, studia il poema che deve recitare al *dessert*.

Qualche giorno fa, davanti allo specchio della guardaroba della sua stanza da letto, declamava:

La servante au gran coeur dont vous fûtes (jalouses
Et qui dort son sommeil sous la vaste pelouse,
Si nous allions pourtant lui porter quelques (fleurs....

— Invece di sfoggiare la tua vena poetica — protestò sua moglie — faresti meglio ad occuparti della tomba della mia povera madre » — « Sia — rispose Renard, per calmare la moglie. Noi andremo domani al Père Lachaise.

Gli sposi compirono il loro pietoso pellegrinaggio. Giunti davanti alla tomba, il Renard emise un grido d'orrore.

Il busto di sua suocera, il bel busto in bronzo che aveva fatto scolpire e fondere con gran spesa, era sparito. Dopo una scenata violenta, coi custodi del cimitero, i coniugi si allontanarono. La signora Renard singhiozzava:

« Mia povera mamma! Oh! la mia mamma! Me l'hanno presa due volte! »

Sabato, il signor Renard, per caso, attraversava il mercato dei ferravecchi, detto *Marché aux Puces* che si tiene a Saint Ouen, ma che in occasione delle feste ha un succursale nelle *Halles*, quando si fermò, ad un tratto sbalordito.

Fra un trombone color verderame, un armadio d'inautentico stile Luigi XV e una collezione di soggetti fuori d'uso, il busto della suocera, giaceva chiazzato dal fango della strada.

Nuovo litigio fra Renard ed il rivenduglio: due agenti intervennero e li condussero ambedue in questura.

Il mercante, che dichiarò d'aver comprato il busto ad un altro mercato, diede i connotati del venditore. In attesa, la testa della suocera, fu sequestrata e inviata all'economato, dove resterà fino a quando sarà reintegrata al posto primitivo.

*

— La situazione sociale del porco.

Chi avrebbe mai creduto che il porco, di cui noi mangiamo ogni parte del corpo avesse un *rôle* sociale ch'esso riempie indirettamente sì, ma positivamente?

Nelle nostre campagne, quando si ammazza un porco e si confezionano colle sue carni dei *boudins*, delle salsiccie, dei sanguinacci, non si manca di farne approfittare i vicini, inviando loro, sopra un piatto ben bianco qualcheduna delle parti delle quali parliamo più sopra. Questi piccoli regali sono dei convenevoli e rappresentano dei ringraziamenti per qualche servizio reso. Questo modo d'agire è assai apprezzato in campagna e riavvicina spesso i compaesani. Il porco dunque, a sua insaputa, è uno dei *leader* della fraternità sociale.

**

— Per finire.

La visita di Capo d'Anno ad un grande uomo politico.

— Il signore non riceve — risponde il domestico — lavora al suo prossimo discorso.

In quel momento si sente un rumoroso e prolungato sbadiglio proveniente dal gabinetto del grand'uomo.

— Credo anche — dice il visitatore — che stia rileggendolo.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO
IN TRIBUNALE
Il discorso del Sostituto Procur. del Re avv. Tescari

Questa mattina alle undici alla presenza della magistratura locale, coll'intervento delle autorità civili e militari e con largo concorso di pubblico fra cui parecchie signore e moltissimi avvocati, nell'aula delle udienze penali di questo Tribunale si tenne la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

IL DISCORSO INAUGURALE

Il discorso inaugurale fu tenuto dal distinto e valente magistrato avv. Gaetano Tescari, Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Ci spiace che lo spazio del giornale non ci permetta di dare per intero l'eloquente discorso, elevatissimo nella forma ed ispirato a moderni e civili concetti giuridici e sociali.

Ne diamo però per esteso l'esordio e riassunti i dati statistici, riportiamo testuale la bellissima chiusa.

Così cominciò l'oratore:

Onorevoli Colleghi
Illustrissimi signori!

La gelida ala del verno chiude nel silenzio e sembra coprire d'oblio le travagliate fatiche dell'anno che passò, ma l'ora batte per noi del Pubblico Ministero chiamati a render conto delle vicende traverso le quali passò la forza che è di tutte la più invocata, la forza della giustizia, lavoro di non poca difficoltà se si volesse scendere ad una minuta analisi dei fatti che formano oggetto dei pronunziati giudiziarii, evitare gli inconvenienti che si sono esperimentati nella pratica applicazione delle leggi ed accennarne i rimedii.

Interpretata la statistica nel suo vero significato di dimostrazione parlante dello stato morale, economico, industriale e commerciale della società, dell'incremento o della decadenza, della virtù o del vizio di un popolo, somma importanza si annetteva in altri tempi alle relazioni annuali nella amministrazione della giustizia, che offrivano campo a dissertazioni su tesi di ordine legislativo e giuridico, ma ora non si richiede dai rappresentanti del P. M. che una rassegna che risponda fedelmente al carattere statistico e all'esattezza dei suoi dati: campo sterile ed aridissimo delle cifre, poco lusinghiero per chi ha la pena di ascoltare, e perciò se dovessi aprire tutto l'animo mio, vi confesso che al conferitomi incarico amerei rinunciare.

La Giustizia indipendente e forte è il primo legame che gli uomini fra loro unisce in fraterna convivenza, e l'onore di far prevalere la maestà del diritto contro la malvagità e prepotenza è riservato esclusivamente alla magistratura, la quale usa di cotesto potere eminente con libertà di convincimento, con piena indipendenza ma non senza controllo.

Ed il controllo del modo come viene amministrata la giustizia, si ha dalla motivazione delle sentenze civili e penali.

Il proposito che il Nicolini lasciò scritto che « la presenza del pubblico nelle udienze genera in chi non l'ha, il pudore della giustizia e in chi l'ha lo fortifica, lo alimenta, lo sostiene » ed il Bentham nella sua teoria delle prove scrisse che « la pubblicità delle udienze è la più efficace di tutte le salvaguardie delle testimonianze e delle decisioni che ne dipendono, ella è l'anima della giustizia... il magistrato il più tiranno diventa moderato e i più audaci e temerarii divengono circospetti, perchè posti davanti gli sguardi del pubblico sentono che non possono pronunciare un giudizio senza essere al tempo medesimo eglino stessi giudicati. »

La malvagità degli uomini ha cause impulsive che è impossibile determinare in queste rassegne; quanto alle liti, sovente si litiga per falso calcolo, per esagerata fiducia nell'efficacia di una ingegnosa ed eloquente difesa, per non pagare o per pagare meno che è possibile e financo per vendetta, per sfogo di partiti, per antagonismo di persone o per altri motivi men che giusti, laonde le cifre non diranno mai della mala fede nell'osservanza dei patti o delle condizioni economiche degli abitanti; per cui nell'accingermi in modesta sfera a compiere il dovere che mi viene dall'ordinamento alla presenza di Magistrati distinti, ed al cospetto di Autorità e d'un Foro cotanto illustre, e di così eletta cittadinanza, mi affido all'idea che nell'amministrazione della Giustizia non bisogna ricercare che la nuda verità, la quale non ha bisogno di studio di forme per essere esatta.

E pria che mi incammini per l'arduo sentiero delle cifre rendo omaggio agli eccellentissimi capi della nostra Corte; un reverente e speciale saluto all'Ill.mo Magistrato Vacca Guglielmo non ha guari venuto ad assumere l'alto ufficio della Procura Generale, preceduto da fama di tenacità di propositi collegati a paterna benevolenza ed altissima sapienza; dò il benvenuto ai colleghi Turchetti Giuseppe di recente uscito dalla modesta quanto encomiabile schiera dei Pretori e Vignato Giovanni, venuto a portare il suo contributo di buon volere nell'ufficio del P. M. e mando il saluto delle armi agli egregi Colleghi ed a questo nobilissimo Foro per dottrina e magistero di parola a nessun altro secondo, insigne per valore non meno che per cortesia.

Lo Stato Civile

Qui l'oratore entra nel *mare magnun* delle cifre statistiche cominciando dallo Stato Civile che ha lo scopo di garantire il nome, lo stato, i diritti delle famiglie. Questo servizio non funzionò egualmente bene per ogni dove della nostra giurisdizione, non essendo state sempre esercitate quella diligenza e premurosa sollecitudine che sono richieste per l'esattezza del servizio stesso.

Furono, infatti, rilevati nei Registri di Stato Civile nel decorso anno 559 irregolarità dai Pretori ed altre 347 dal P. M. I Pretori però non hanno modo di rimarcarle quando si tratta di iscrizioni di nomi e cognomi non rispondenti al vero, ma si manifestano quando esigenze amministrative, necessità di servizio militare o richieste di matrimonio rendano palesi gli errori e quindi necessità di ripararli con analoghe rettifiche che portano lavoro improbo al P. M. ed al Tribunale.

Osservato che fra le irregolarità che meritano menzione, vi sono 230 atti che mancano delle firme dei richiedenti, dei testimoni o dell'Ufficiale di Stato Civile, e perfino si trovarono atti mancanti non solo di detto firme ma anche di quella dell'Ufficiale che li ha ricevuti, o firmati da ufficiali o testi diversi da quelli che figuravano intervenuti, l'oratore, pur ammettendo che nei piccoli comuni qualcosa si deve compatire, osserva che in taluni uffici si ricevono gli atti senza la presenza delle parti, lasciando di firmarli quando è prossimo a spirare il termine della verifica quadrimestrale.

Conclude facendo voti che tali inconvenienti ed abusi abbiano a cessare

Consigli di Famiglia

Per ragione di nesso, continua l'oratore, conviene ricordare che non sempre nè a tempo opportuno si facciano le denuncie prescritte dagli articoli 237-250 Cod. civile, poichè pare impossibile che nel decorso anno in tutto il Circondario non si siano istituiti che 127 consigli di famiglia e di tutela, mentre nel 1903 furono 184.

I figli naturali e le donne sedotte

L'oratore viene quindi a parlare del progetto di legge che l'on. Gianturco fin dal 21 gennaio 1892 presentò sulla condizione giudiziaria dei figli naturali e delle donne sedotte, disegno che ammette l'indagine nei casi di ratto, di stupro e di seduzione sotto la promessa di matrimonio.

L'egregio oratore fa voti che maturi studi possano portare a compimento tale progetto, che con plauso generale venne votato recentemente dal parlamento belga.

I Conciliatori

Passa quindi l'oratore in rassegna i lavori civili dell'autorità giudiziaria, prendendo le mosse dai Conciliatori i quali più che a rendere giustizia nel vero senso delle parole del contendere, sono chiamati ad esercitare una missione di pace e di concordia. Essi che sono chiamati il primo anello della preziosa catena dell'ordine giudiziario, riescono ad appianare i dissidi e le controversie e decidono le dispute più dolorose.

A raggiungere però lo scopo altamente umanitario di questa istituzione è mestieri anzitutto che i Consigli Comunali pongano in terna i cittadini più distinti per autorità, che ispirino fiducia nel loro paese.

La legge 7 luglio 1901 che ha dato provvidamente l'ostracismo ai facino-

rosi dalle Preture, non provvide per gli uffici di conciliazione tuttora per la maggior parte invasi da difensori che coll'assicurare la vittoria consigliano quasi sempre la resistenza a qualunque proposta d'equo componimento mandando così gli affari in lungo con eccezioni, con opposizioni od appelli.

Ed è dovuto alla noia di questa soverchia intromittenza che molte volte i migliori cittadini rifiutano la candidatura per evitare disgusti, ed allora la scelta cade per necessità sui meno idonei al delicato ufficio.

L'oratore però soggiunge che in questo Circondario non si verifica questo grave inconveniente.

Le sentenze pronunciate

I conciliatori pronunciarono 3221 sentenze e soddisfacente è il numero delle controversie conciliate e soltanto 75 le sentenze appellate, che in massima parte trovarono conferma.

Ciò dimostra che l'istituto dei giudici popolari civili funziona con pieno soddisfacimento.

I conciliatori si occuparono inoltre delle convocazioni dei consigli di famiglia e di tutela loro delegati dai Pretori onde torna doveroso rivolger loro una parola di ringraziamento.

I Pretori

Le cause per le quali fu provocata la giurisdizione pretoria nell'anno 1904 sommano a 2085, comprese 75 in grado d'appello dai conciliatori che unite alle 405 rimaste pendenti a fini dell'anno precedente formano un totale di 2490.

L'oratore ha parole di elogio alla attività dei pretori pensando che si pronunciarono 672 sentenze entro gli otto giorni dalla chiusura della causa, 415 entro quindici giorni e 255 in meno di un mese.

Una sola sentenza fu pubblicata oltre il mese nella Pretura di Palmanova ma appunto per la ragione che dessa Pretura si trovò molti mesi senza titolare.

Le conciliazioni ottenute dai Pretori non sono che 22, numero veramente esiguo di fronte a quello delle sentenze che furono 1343.

Meritano di essere elogiati e ricordati per intelligente operosità i Pretori di Gemona, San Daniele, Cividale, Udine I° Mandamento.

Le Preture che diedero maggior numero di sentenze civili vengono nel seguente ordine:

Udine I° Mand., Cividale, Gemona, San Daniele, Tarcento, Udine II° Mand. Codroipo, Palmanova, Latisana.

L'oratore ricorda che tutti i Pretori furono sempre solerti nell'istituzione dei consigli di famiglia e di tutela, avrebbe però desiderato che si fossero occupati di più delle convocazioni le quali rappresentano poco più d'un terzo delle tutele aperte che sono 1256.

Le convocazioni invece non furono che 454 e di queste 219 delegate ai Conciliatori.

Invoca dai Pretori vigilanza sugli orfani e sui trovatelli che spesse volte vengono accolti in famiglie che non mirano che a percepire la scarsa mercede mensile, trattandoli senza sentimento di umanità.

TRIBUNALE

L'oratore afferma che il Tribunale Civile presieduto dal suo Ill.mo capo ha acquistato coi suoi dotti pronunciati nuovi titoli di stima e considerazione.

Prima di passare all'esame dei singoli lavori, l'oratore ricorda il giudice avv. Cosattini padre affettuoso, cittadino onesto, magistrato integerrimo di recente tolto alla nobile palestra, alla società, alla famiglia.

Le cause discusse

Le cause inscritte a ruolo furono 714 con 478 sentenze, di cui 99 pronunciate in otto giorni, 179 entro quindici e tutte le altre in meno di un mese.

Elogia la solerte operosità dei giudici.

Accenna come ai lavori del Collegio devono inoltre aggiungersi le deliberazioni prese in Camera di Consiglio.

Separazioni coniugali

Fra le controversie agitatesi davanti alla giustizia ricorda quella sempre palpitante di attualità per separazione personale dei coniugi, grave e doloroso argomento, poichè non è col divorzio tanto caldeggiato che le famiglie si dissolvono, ma son già dissolute quando i costumi non sono più incolumi al cospetto della pubblica opinione essendo quasi sempre la separazione effetto della fede coniugale vulnerata.

Nel 1903 le domande di separazione personale furono 14 di cui 3 accolte e 11 restarono impunite, nel 1904 ne sopravvennero 16, accolte 4, quattordici sono ancora *sub judice* 9 abbandonate o per conciliazione o per morte d'altro dei coniugi; respinte nessuna.

E' pure *sub judice* una domanda di nullità di matrimonio, d'indole assai delicata.

Fallimenti

I fallimenti furono 11, mentre 8 si contarono nel precedente anno.

Nel 1903 vi furono due fallimenti con un passivo inferiore a L. 5000 mentre nel 1904 salirono a 14.

Raramente però in questi fallimenti si riscontrò la frode, essi sono dovuti o a negligenza, inettitudine e alla concorrenza dei grandi commercianti. Infine essi sono di poca entità e per oltre la metà portati alla cognizione dei Pretori.

Gratuito Patrocinio

La Commissione del gratuito patrocinio fu chiamata a provvedere intorno a 473 ricorsi, dei quali 310 vennero accolti, 136 respinti e 27 pendenti.

GIUSTIZIA PENALE

Statistica dei reati

Passa l'oratore ad esaminare la statistica dei reati che è la più triste!

Accenna alla legge del perdono la quale ha portato benefici effetti, sia accordando la sospensione della pena, sia togliendo lo spettacolo che per giovanetti dai 9 ai 14 anni arrestati in flagranza di delitto si dovesse legittimare l'arresto.

Rileva che nel nostro Circondario furono pronunciate due sole ammonizioni, i Pretori una sola sentenza di condanna alla vigilanza speciale per contravvenzione all'ammonizione e il Tribunale 24 sentenze quasi tutte per recidiva in materia di contrabbando.

Pretori

Continua l'avv. Tescari rilevando come i pretori finirono tutte le cause demandate alla loro cognizione.

Ricorda fra i tanti Pretori quello di Gemona, l'avv. Cesare Cavarzerani, per l'attiva sua cooperazione nell'importantissima istruttoria contro una vasta associazione che avea sede nelle aspre roccie di Bordano per fabbrica e spendita di monete false.

Continua dichiarando di aver constato che per 120 casi hanno applicato la legge del perdono.

La riprensione giudiziale trovò scarsa applicazione non essendosi inflitta che in sei casi di cui uno dal Pretore di Tarcento, due da quello di Udine I° e tre da quello di Latisana.

Ufficio d'istruzione

Questo nel 1904 ebbe 1969 procedimenti dei quali rimasero pendenti 96.

Afferma che i giudici istruttori furono laboriosissimi, data l'importanza e gravità delle istruttorie.

Dal giorno in cui pervennero all'ufficio d'istruzione a quello d'ordinanza definitiva la durata dei procedimenti fu per uno superiore a due anni, per 7 da uno a due anni, per 33 da sei mesi ad un anno, per 107 da tre a sei mesi, per 242 da più d'uno a tre mesi, per 674 da 16 giorni ad un mese e per 925 non oltre 15 giorni.

Alle lunghe indagini va attribuita la scoperta di Corrado Luigi che di correità col padre assassinò la cognata Maria Battistutta in Teor.

Tre categorie di reati portarono all'ufficio d'istruzione il maggior contributo di lavoro e cioè: gli oltraggi, le vie di fatto ed i furti.

Contro il buon costume

L'oratore dice che vi è una recrudescenza nei delitti contro il buon costume.

Di questi, 5 furono giudicati di competenza delle Assise; e si vide purtroppo il triste esempio di genitori in connubio alle figlie minorenni, di fratelli che si abbandonarono ad atti inverecondi colle sorelle, di satiri che abusarono di inesperte fanciulle.

Parla poi di reati di falsità, peculati, rapine e ne enumera gli autori giudicati o che ancora attendono di comparire davanti ai giudici.

Tribunale

Parlando dei giudizi pronunciati dal Tribunale l'oratore afferma che a favore di 38 imputati di cui 23 minorenni venne applicata la legge del perdono.

Fa un elogio all'Ill. Presidente il quale nei provvedimenti pel collocamento dei minorenni, in luoghi di correzione, consiglia i genitori di soprassedere alle loro istanze e di radoppiare intanto la vigilanza sopra di essi.

Il Tribunale ha pronunziato 591 sentenze.

Pubblico Ministero

L'oratore dice che il P. M. pur non prendendo parte ai procedimenti civili, ha una mole non indifferente di lavoro.

Ricorda che l'Ufficio di Procura vigilò sempre per l'immediata scarcerazione degli arrestati quando il loro delitto non consentiva la detenzione preventiva.

Così sbrigò con sollecitudine le altre pratiche, corrispondenze ecc.

Ciò dipende dalla intelligente direttiva dell'Ill.mo capo e del segretario Tecchio Antonio ai quali l'oratore manda un vivo elogio.

Il foro

Venendo a parlare del Foro della nostra città che vanta oratori profondi nelle dottrine civili e penali, ricorda l'avv. Erasmo Franceschinis ed il cav. Alfonso Cicotj, menti elette ed operose strappate nel fior degli anni all'affetto delle loro famiglie.

Ricorda ancora l'avv. Dondo Giovanni, Comelli Giovanni e Rieppi Valentino, questi ultimi rispettati decani degli Avvocati.

La Stampa

L'avv. Tescari dice che la stampa non diede luogo a sequestri o procedimenti d'indole politica e dice ch'essa seppe mantenersi all'altezza della sua missione.

Invoca però una legge che pur mantenendo alto il livello della libera stampa, moderi le intromettenze quando succede un delitto.

Corte d'Assise

Nella storia della delinquenza l'anno che tramontò ha portato un triste contributo sia pel numero dei reati che per la loro efferatezza.

Undici cause furono portate davanti ai giurati delle quali nessuna avvenne in Circondario di Tolmezzo.

In quello di Pordenone invece furono 5 e 6 in quello di Udine.

Ricorda il disastro di Beano che tutti ci accomunò nel lutto di tante famiglie. Restano pendenti pel giudizio 19 procedimenti, di cui 12 in corso di istruzione, gli altri presso la sezione d'accusa.

I giudizi dei giurati furono soddisfacenti, tuttavia l'oratore crede che l'istituto delle Assise abbia bisogno di radicali riforme.

Ricorda d'aver ammirato l'energia dell'Ill. Presidente cav. Bassano Sommariva, ne rileva la dottrina e perspicacia che furono presidio al buon funzionamento.

LA CONCLUSIONE

Signori!

La giustizia imparziale, pronta, illuminata risponde ad un bisogno della vita sociale, arbitra del diritto e della colpa si assiede al di sopra di tutte le istituzioni talchè di lei fu scritto che « va considerata come un santuario che tutti gli ordini sociali debbono trovarsi d'accordo per rispettare »: è mestieri però che in mezzo alla lotta incessante e allo infuriare delle passioni proceda calma ed indipendente in una sfera elevata e serena così che la fede in essa non impallidisca, che l'idea del diritto sovrana e rispettata si imponga alle aberrazioni dei turbolenti imperocchè se fosse insinuato nell'animo il convincimento che tutto quello che esiste sia il prodotto fatale della natura, ogni infamia sarebbe legittimata, e noi ci auguriamo che i cittadini abbiano a rispettare la libertà individuale troppo spesso manomessa segnatamente da coloro che più ne reclamano la tutela nell'interesse proprio. Si agitino pure liberamente i partiti, ardano le passioni politiche ma si voglia da tutti e per tutti giustizia.

Inspirata a questo concetto la mia mente corre alle lotte selvaggie che dalla scena di Innsbruck si ripercuotono con eco dolorosa in ogni cuore italiano, e ai lontani campi bagnati dal sangue di tanti martiri, all'impero del sole nascente, dove la prepotenza di un popolo invadente, ha degenerato in una terribile carneficina, dove coraggio ed eroismo cadono sotto il flagello di armi sterminatrici, e nel fremito del ricordo dei tristi giorni del dolore anche per questa nostra Italia, una forza mi sospinge alla gloriosa Casa dei suoi Re, non a guari illuminata da nuova fulgida stella.

Possa il novello Principe coll'eroismo, abnegazione e magnanima carità dei Padri Suoi continuare la marcia del progresso e della civiltà e nel nome del suo Augusto Genitore Vittorio Emanuele III°. chiedo che l'Ill. sig. Presidente dichiari aperto il nuovo anno giuridico.

Lo splendido discorso più volte interotto da approvazioni fu alla fine salutato da calorosi applausi.

Dopo di ciò l'Ill.mo sig. Presidente dichiarò in nome del Re aperto il nuovo anno giuridico.

L'aspetto della Sala

La sala delle udienze penali era addobbata per la circostanza. In terra era steso un largo tappeto.

Dietro i seggi del presidente e dei giudici e al principio del rialzo erano schierati due brigadieri e sei carabinieri in grande uniforme.

Alla cerimonia assistevano parecchie signore ai banco presidenziale avevano preso posto il Presidente avv. nob. Lupati con a destra il vice presidente cav. Torlasso e a sinistra il giudice anziano avv. Zanutta.

Lateralmente erano seduti i giudici e gli altri magistrati.

Al loro entrare i carabinieri presentarono le armi.

Al banco del P. M. sedeva il Procuratore del Re cav. Merizzi con a lato il sostituto avv. Tescari e l'aggiunto dott. Vignato.

Il Cancelliere lesse i decreti.

Le autorità presenti

Nei posti destinati alle autorità notiamo il consiglier cav. Dall'Agostino in rappresentanza del Prefetto. l'on. Morpurgo, il colonnello del 79.o fanteria cav. Arpa e il colonnello del 24. cavalleggeri cav. Pirozzi con altri ufficiali, l'assessore Comelli in rappresentanza del Sindaco di Udine, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, il R. Intendente comm. Cotta il capitano e il tenente dei carabinieri i Pretori cav. Fantuzzi e dott. Stringari e i vicepretori, i giudici conciliatori e parecchi avvocati.

Assisteva pure numeroso pubblico.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Il suicidio di un giovane

al salone Cotazzi

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera dopo un concerto tenuto al Cotazzi terminato verso le 10 e mezzo alcuni presenti chiesero ed ottennero di far quattro salti. Fra i giovanotti ve ne era uno che si abbandonava ad una chiassosa allegria.

Il primo giro di polka passò tranquillamente; al secondo giro, il giovinotto che nervosamente camminava su e giù pei corridoi, sedette ad un tratto sopra una panca e stette intento a disegnare qualche cosa sopra la ringhiera di legno che separa i corridoi dalla sala.

Un ragazzetto, certo Dastola Romeo che gli era seduto accanto vide che disegnava una croce.

Poco dopo echeggiò un colpo e fu visto il giovanotto aprire le braccia e stramazzare al suolo in un lago di sangue.

Con una piccola rivoltella calibro 5mm. che teneva nella tasca destra dei calzoni, si era tirato un colpo alla tempia destra.

Le danze cessarono tosto, ed i presenti si affollarono intorno a quell'infelice morto istantaneamente.

Accorsero sul posto il procuratore del Re cav. Sellenati, ed il Sindaco dott. Cossetti; quest'ultimo nella sua qualità di medico.

Il dott. Valan che frattanto giungeva dal vicino ospitale, constatato il decesso dispose pel trasporto della salma nella cella mortuaria del cimitero.

Il suicida si chiama Stefanon Emilio di Giuseppe d'anni 20, figlio dell'ex segretario comunale di Portogruaro.

Abitava da alcuni mesi a Pordenone ed era occupato presso il merciaio sig. Momi Giocondo, in qualità di primo agente.

Causa del suicidio una malattia incurabile.

E' indescrivibile l'impressione prodotta dal tragico fatto.

Grave rissa

Questa notte, poco prima delle 5 antim. due giovanotti, certi Sacilotto Giovanni di Marco e Turchet detto Fiorit Giuseppe fu Marco d'anni 23, reduci da una festa da ballo privata, rincasavano un po' brilli.

Strada facendo, s'accese fra loro un alterco per questioni di donne.

Il Sacilotto estratta una roncola, inferse all'avversario una profonda ferita alla regione parietale sinistra, per la quale il Turchet dovette essere d'urgenza ricoverato allo Spedale.

Il Sacilotto venne arrestato.

Da CHIONS

Disgrazia o suicidio

Ieri l'altro l'agricoltore Chiavot Valentino di Giuseppe, di Pramaggiore, verso mezzogiorno, mentre s'incaminava verso casa, scorse nel cosidetto Rio Lin, in località Gerosa ne pressi di Basedo un corpo d'uomo galleggiante.

Subito lo estrasse, e riconobbe che era certo Bissotto Francesco fu Pietro d'anni 52 celibe da Chions. Era già cadavere.

Avvertiti accorsero tosto sopraluogo il sindaco ed il medico. Quest'ultimo riscontrò nel cadavere i caratteri della morte per sommersione, favorita dall'assideramento.

Fu escluso che si trattasse di delitto.

La morte doveva datare da circa dodici ore e il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Basedo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La voce pubblica e le assunte informazioni fanno ritenere che il Bissotto siasi gettato volontariamente nel canale, a scopo suicida per dispiaceri famigliari.

Anche il padre del Bissotto, tempo fa si suicidò, annegandosi.

Da GEMONA

Costruzione di edifici pubblici nel Comune di Bordano

Ci scrivono in data 6:

Anche nei Comuni più piccoli e meno noti si pensa a costruire nuovi edifici per la sede municipale e per le scuole.

Nel Comune di Bordano sulla sponda destra del Tagliamento, verranno costruiti due nuovi edifici.

Nel capoluogo si costruirà l'edificio per gli uffici comunali e per le scuole; nella frazione di Interneppo verrà costruita la scuola.

La spesa complessiva dei due edifici sarà di L. 2870.

Da PALAZZOLO

Una replica

Ci scrivono in data 6.

Mi permetta due sole parole in risposta ad una corrispondenza da Palazzolo pubblicata nel N. 5 del *Giornale di Udine* confutando altra mia del numero precedente in riguardo al Club Ciclistico.

Confermo pienamente quanto dissi in merito al Club e alla sua fanfara e non comprendo di quali mie esagerazioni si possa parlare.

Se poi al signor Corrispondente non garbava (come pare) ch'io chiamassi il neo segretario forte pedalatore lo chiamerò appassionato ciclista.

Ora spero sarà contento.

Ramo d'olivo

Da LESTIZZA

Per la Casa dei poveri

Per l'erigenda casa dei poveri « Elena Fabris Bellavitis » in morte di Eleonora Follini Pagani è pervenuta la seguente offerta:

Nob. Antonio Bellavitis L. 5.00.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 gennaio ore 8 Termometro + 0.5
Minima aperto notte 0.3 Barometro 749
Stato atmosferico: nuvoloso Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: cop.
Temperatura massima: + 2.9 Minima 1.4
Media: - 0.84 Acqua caduta mm. —

La seduta odierna del Consiglio

Il bilancio preventivo del comune

Oggi alle 1.30 del pomeriggio si riunirà il Consiglio Comunale per discutere sul bilancio preventivo 1905 del nostro comune.

Fu distribuita ieri ai signori consiglieri la relazione della Giunta dalla quale si rilevano i seguenti dati:

Il pareggio delle entrate delle spese è ottenuto in L. 2,034.016,79. Dedotte le partite di giro che non interessano direttamente l'esercizio, in L. 716,623,14, resta il pareggio delle entrate e delle spese in L. 1,287,393,65.

Il corrispondente importo era nel 1904 di L. 1,597,502,32. Abbiamo quindi una diminuzione di L. 310,108,67.

La relazione che accompagna il bilancio, fatta dal sindaco, è intonata alla massima del Nobilomo Vidal: *megio de cussì no la podaria andar*. Pare che l'illustrissimo signor sindaco sia tanto persuaso di questo da indurlo a far distribuire lo schema del bilancio e la sua relazione la sera avanti della seduta, come se non si trattasse di argomento che richiede attento esame e matura riflessione da parte dei consiglieri del comune.

Vogliamo anche notare che la relazione contiene una lunga nota sul modo di distribuire la beneficenza che ci pare (l'illustrissimo sindaco ce lo perdoni) un vero pleonasmo. Anche perchè sarebbe stato più opportuno e anche logico che quello spazio venisse dedicato a spiegare un po' più diffusamente la notevolissima differenza fra il bilancio preventivo dell'anno 1904 e quello del 1905 e la sparizione di circa 200 mila lire dalle spese per la polizia locale ed igiene. La percentuale della spesa per la polizia locale e l'igiene scende da 23 nel 1904 a 13 nel 1905: — e se questo deriva dai diminuiti bisogni della polizia e dell'igiene ben venga la diminuzione e *megio de cussì*...

IL « REFERENDUM »

sul forno municipale

Domani gli elettori amministrativi del comune di Udine sono chiamati a esprimere il loro voto sulla istituzione o meno del forno municipale.

Questa sera alle otto avrà luogo un'adunanza in proposito nei locali del Segretariato dell'Emigrazione in via della Prefettura n. 10.

A Presidenti delle 11 sezioni furono sorteggiati i seguenti consiglieri comunali:

1. Sezione: Schiavi Mosè — 2. Battistoni G. B. — 3. D'Odorico Vittorio — 4. Madrassi Silvio — 5. Bosetti Arturo — 6. Nimis Alessandro — 7. Braidotti Aurelio — 8. Mattioni Vincenzo — 9. Carlini Cesare — 10. Collovighi Luigi — 11. Doretti Giuseppe.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

L'ALBERO DI NATALE
al Giardino d'Infanzia al Cormor
Carlo Kechler

Ci scrivono:

Per ragioni di opportunità la festa venne quest'anno rimessa al giorno della Befana, che fu accompagnato dal candore della neve, armonizzante con lo scintillio dei filamenti metallici, di ciuffetti e di nappine che ornavano l'albero tradizionale.

Questa volta si notò un maggior numero d'intervenuti, ai quali le famiglie dei festeggiati devono un senso di particolare gratitudine, se pur col tempo uggioso vennero ad assistere alla festa. Fra i tanti notammo il Presidente del cotonificio cav. G. Braida, il comm. on. Morpurgo, il conte Manin colle rispettive signore, il cav. Maraini, la contessa e la contessina di Prampero, la sig.ra de Chantal, la sig. Ida Feltrinl, l'ispettore scol. cav. Venturini, il Parroco di S. Margherita con il suo Curato, il Cappellano dei Rizzi, tutti gl' impiegati del Cotonificio con le loro signore, e molti babbi e mamme che liete accompagnavano con l'occhio vigile e col cuore commosso i piccoli allievi.

La festa incominciò con l'entrata nella vasta sala del Giardino, rischiarata da uno splendore di luce, di una lunga schiera di bambini e bambine, digradanti per età fino a proporzioni assai minuscole, incedenti a passo ritmico e cantanti una patriottica canzone.

Seguirono poi parole di saluto, di ringraziamento e di presentazione dei condiscepoli, dette con intelligenza e con molto garbo dal bambino Francesco Rizzi.

Gli esercizii ginnastici, riusciti a perfezione, furono comandati dal fanciulletto Vincenzo Visca, con tale precisione e sicurezza che tutti ne rimasero meravigliato.

Bene, benissimo, dissero un breve dialogo sull' importanza della Geografia Peppino Pietta e Vincenzo Visca. Fu così naturale, così ben riuscito, così vivo da meritare ai piccoli attori caldi applausi.

Anche Evelina Pietta col suo timbro di voce argentina seppe bene invitare i compagni al canto.

La distribuzione dei doni fu copiosa e fatta con giudizioso criterio. A quasi tutti i cartocci di biscottini di cui furono regalati i fanciulletti, andava unito qualche oggetto utile alla vita, ed in ispecie indumenti.

Chi legge queste righe le giudicherà forse esuberanti di aggiunti laudativi, ma assicuriamo che quanto si è detto è inferiore al merito dei festeggiati, e di chi dedicò le sue cure per apparecchiarli così bene. Facciamo quindi le nostre più sentite congratulazioni con le brave signorine Fontanini che con amore intelligente, assai noto, si dedicano all'ufficio di educatrici, e ci congratuliamo ancora coi generosi che con dispendio non lieve mantengono una istituzione così utile, così santa, e tanto apprezzata.

B.

Un ammalato
che tenta di fuggire dall'Ospitale

Un giovane pregiudicato e sorvegliato speciale, affetto da tubercolosi e ricoverato nella sala n. 25 dell'Ospitale civile, ieri tentò di fuggire dal pio Luogo, mentre si stavano preparando i funerali dell'elettricista Cescutti.

Il fuggitivo venne però ripreso dagli infermieri e del fatto si avvertì la Questura. Due agenti si recarono all'Ospitale a prendere il giovane, che fu condotto prima alla caserma delle guardie di città e poscia all'Asilo notturno.

Necrologio. E' morta ieri la sig.ra Antonietta Sala, che fu per molti anni direttrice del Convitto annesso alla scuola Normale. Era buona e forte — e si rese benemerita del nostro Istituto Magistrale.

Funerali. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto sig. Pietro Fracassi strappato sul fior degli anni all'affetto della moglie e dei congiunti. Riuscirono solenni e commoventi.

Alla desolata vedova ed ai congiunti inviamo vive condoglianze.

A proposito di Macchine da Cucire
che ricamano

E' bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer* ma sibbene con qualunque Macchina da Cucire: *Famiglia Vibrante, Oscillante, Bobina Centrale e Rotativa.*

Presso il Negozio *De Luca* si hanno tutte le sud.ette Macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30, 40, 50, e più lire meno delle « Singer » e garantite per cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in Macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali!*

ALMANACCO ITALIANO

Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e Annuario amministrativo, statistico, diplomatico, legislativo, commerciale di scienze, lettere, arte e « sport ».

Anno X, 1905. Elegantissimo volume di 850 pagine a due colonne con 1000 figure originali, carte geografiche — 38 tavole fuori testo e una tavola in cromolitografia — Copertina a colori di Adolfo Hohenstein — Fregi, testate e finali in stile moderno di vari artisti.

Il volume nelle sue più importanti rubriche, comprende: Astronomia popolare — L'Italia monumentale e pittoresca — La nuova Camera dei deputati — Gli Stati di tutto il mondo — L'Esposizione Universale di Saint-Louis — Le glorie dei comuni italiani — Medagliere nazionale — Il nostro esercito e la nostra marina — Moda maschile — Corriere femminile — L'igiene del bambino — La guerra Russo-Giapponese e altre molte rubriche, che per ristrettezza di spazio non registriamo.

Il primo decennio di vita dell'Almanacco italiano, non poteva verificarsi più splendido: tiratura 140.000 copie.

Nessun almanacco europeo, può vantare come l'Almanacco Italiano 1000 incisioni oltre le tavole in nero e a colori.

Sicchè possiamo affermare senza tema di essere smentiti, che l'Almanacco Italiano, nel suo genere, non ha rivali nel mondo librario.

Prezzo Lire 2. — R. Bemporad e Figlio. Editori Firenze — Via del Proconsolo.

Carnevale 1905
TEATRO VITTORIO EMANUELE

Domani sera si inaugurerà il carnevale col primo veglione mascherato al Teatro Vittorio Emanuele.

L'orchestra del consorzio filarmonico diretta dal m. Verza, suonerà i ballabili del nuovo repertorio.

A proposito di questi veglioni riceviamo:

Ciasseti e Spasseti

si potranno davvero chiamare quest'anno le serate al teatro Vittorio Emanuele, superbamente addobbato, sotto la direzione dell' instancabile marchese Obizzi.

Ciasseti e spasseti in piena regola godranno tutti, e non son pochi, gli amatori del ballo, là dove il bravo sig. Silvestri conduttore quest'anno del buffet al Teatro tiene pronto quanto di più gradito può tornare ai veri buongustai e tiene alla spina la regina delle birre, la birra di Puntigam che attraente sovrana accoglierà l'omaggio che debitamente le tributeranno gl' instancabili seguaci di Tersicore.

Sala Cecchini

Domani sera gran festa da ballo mascherata alla Sala Cecchini con la distinta orchestra diretta dall'egregio sig. Rambaldo Marcotti. La sala sarà elegantemente addobbata.

Si prevede una pienone. Vi sarà servizio di restaurant.

A Paderno

Domani alle 3 e mezzo gran festa da ballo alla Sala Bertoli a Paderno con orchestra diretta dal maestro Percotto.

Si ballerà pure

« Alla Fenice » in via Grazzano, e « Al Boschetto » fuori porta Pracchiuso.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
I napoletani

Un pubblico numeroso in platea e affollatissimo in loggione assistette ieri sera alla rappresentazione del drammone popolare in 6 atti e un prologo di Mastriani *La cieca di Sorrento.* Il popolo si appassionò assai allo svolgimento di quelle tragiche scene ed applaudì i bravi artisti.

Questa sera si rappresenterà *Lo sfregio* scene popolari della mala vita napoletana di G. Cozzolino.

Domani sera ultima recita.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di gennaio:

Martedì 10. — Comelli Valentino, libero, furto, testi 3, dif. Colombatti; Cantarutti Felice, id., ingiurie, appello, dif. id.; Pitton Giacomo, detenuto, inosserv. pena, testi 1, dif. id.; Cattaneo Carlo, id., furto, testi 3, dif. id.

Mercoledì 11. — Virgolin Elisabetta, libera, contrabbando, dif. Ballini; Conti Ermenegildo, libero, furto, testi 3, dif. Doretti; Franco Rosa e C., 2 libere, contrabbando, testi 1, dif. Ballini; Lugugnana Emilio e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Sgiarovello Luigi, libero, contrabbando, dif. id.; Zanin Giovanni, id., ingiurie, appello, dif. Levi.

Venerdì 13. — Botto Vittorio, libero, lesione, testi 5, dif. Comelli; Olivo Gio. Batta, id., furto, testi 1, dif. id.

Sabato 14. — Variola Giuseppe, libero, truffa, testi 1, dif. Caporiacco; Buttazzoni Teresa, libera, furto, testi 2, dif. id.; Bevilacqua Gio. Batta, oltraggio, testi 4, dif. id.; Michis Gio. Batta, id., contrabbando, testi 2, dif. id.; Columba Maria, libera, esercizio arbitrario, appello, dif. Nais.

BRACCIALARGHE PREDICA

Verona, 6. — Stasera, sul tema « Cosa vogliamo », Comunardo Braccialarghe parlò alla sede dei pellattieri che sono tutt'ora scioperanti, attaccando vivacemente il riformismo dell'on. Turati e di Chiesa, sostenendo l'antiparlamentarismo, dicendo che nulla fecero di solido i socialisti in Parlamento a favore dei lavoratori o sollevando le obbliezioni di parecchi degli operai presenti.

Il discorso del Braccialarghe non ostante l'ambiente non incontrò troppo favore.

Duello fra donne a Parigi
Una di esse uccide la rivale
pugnala due individui e fugge in vettura

Parigi, 6. — Iersera due vetture provenienti dal sobborgo San Martino con una velocità sfrenata infilarono la via Bondè e si fermarono al tratto. Ne discesero due donne vestite con eleganza eccentrica. Appena a terra una si accostò all'altra e la provocò, mentre i cocchieri rimanevano impassibili al loro posto. Le due donne furono tosto circondate da molta gente che le incoraggiò ad accapigliarsi. Subito esse vennero alle mani poi adoperarono gli spilloni i quali però si ruppero.

D'improvviso estrassero il pugnale e si colpirono. Una cadde morta, l'altra gridò: Finalmente sono vendicata! Poi volgendosi ai passanti col pugnale levato disse: Ora a chi tocca!

Così dicendo, colpì tre individui all'impazzata per farsi strada e raggiungere la vettura, quando fu salita il cocchiere andò via di corsa.

Frattanto i passanti constatarono la morte della donna colpita al cuore e porsero aiuto ai due giovanotti che avevano ricevuto la pugnalata mentre tentavano di fermare la furibonda feritrice.

Essi furono ricoverati all' Ospedale in pericolo di vita.

Sul corpo della morta non si rinvenne documento. Si crede che si tratti di un affare passionale e che la fuggitiva sia una donna maritata cui la vittima avrebbe tolto il marito.

Giornalista ucciso
da uno strillone

Parigi, 6. — La notte scorsa il redattore sportivo Morillot in un conflitto nella Rue du Croissant con uno strillone fu ferito al basso ventre con una coltellata, e morì poco dopo all'ospedale.

Nuova scoperta in cielo

New York 6. — Dalla specola di Lick (California) gli astronomi coll'aiuto del riflettore Crossleys scopersero un sesto satellite di Giove.

Lo Czar vuole la guerra ad oltranza

Londra, 6. — Il rappresentante dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa: Lo Czar ritornò giovedì mattina dal suo viaggio d'ispezione e presiedette nel pomeriggio un consiglio di ministri in cui furono prese le seguenti decisioni: La guerra sarà continuata con tutta energia. Kuropatkin riceverà per la fine di febbraio dei rinforzi composti di 200.000 uomini di truppe fresche. La capacità di trasporto della Siberiana sarà aumentata con l'introduzione di un nuovo tipo di vagone. All'ammiraglio Roschdestvenski ordinerà di ritornare in Russia con la flotta.

Lo Czar ed i suoi consiglieri sono concordemente dell'opinione che qualsiasi trattativa di pace nel presente momento non sarebbe conciliabile con la dignità della Russia. Il Governo è risoluto a continuare la guerra fino alla vittoria finale.

L'AMMIRAGLIA RUSSA NON E' AFFONDATA

Pietroburgo, 6. (*Ag. russa*). — Le notizie diffusesi all'estero di avarie riportate dalla nave *Principe Suvaroff* dell'ammiraglio Rodchdestvensky, ovvero del naufragio della stessa sono completamente infondate.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere, in età di 63 anni la signora

ANTONIETTA SALA

già direttrice del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale.

La sorella Giuseppina, i nipoti, i parenti tutti, gli amici e conoscenti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 7 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Erasmo Valvasone n. 1.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e prezzi molto vantaggiosi.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti